

IL RAPPORTO BERNONI GRANT THORNTON DEL SECONDO TRIMESTRE SUI PROSSIMI 12 MESI

I manager credono nella ripresa

Le aspettative (mondiali ma anche italiane) sono per una crescita dei ricavi, dei prezzi e della marginalità

di MANUEL FOLLIS

Ricavi in crescita, prezzi in aumento e miglioramento della redditività. La fotografia scattata dal rapporto Grant Thornton del secondo trimestre 2016 relativo alle aspettative sui prossimi 12 mesi rappresenta un trend di crescita a livello mondiale, europeo e anche italiano. Tutto questo nonostante un periodo storico-politico che presenta enormi fattori di incertezza e nonostante in Italia ci siano temi specifici che aumentano ulteriormente i fattori di rischio. Se lo studio internazionale, condotto su 36 economie e con interviste a 2.500 leader, registra un miglioramento nelle aspettative di crescita dei ricavi delle imprese, evidenzia anche che le aspettative sulle esportazioni sono invece più basse, tanto che si stima che nei prossimi 12 mesi le aziende dipende-

ranno maggiormente dai consumi interni. Nel dettaglio, a livello mondiale l'aspettativa di crescita sui ricavi è del 46%



Alessandro Dragonetti

del campione (+11% rispetto al primo trimestre), quella sui prezzi di vendita è del 21% (+4%), quella sulla profittabilità del 36% (+6%). Il dato resta positivo, anche se in assoluto è un po' inferiore, anche se si parla di Unione Europea e Italia. I manager del nostro

Il Marocco investirà 21 mld di euro nella rete stradale

di Carlo Brustia

La Direzione stradale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del Marocco ha reso noto che a settembre verrà avviato lo studio sull'organizzazione e il finanziamento dell'intera rete stradale nazionale. Per il solo studio il ministero ha stanziato 8,4 miliardi di dirham (800 milioni di euro). Il progetto si inserisce nel quadro dello Schema nazionale del trasporto stradale, che descrive la strategia settoriale del Marocco fino al 2035 e definirà scenari e modalità operative di sviluppo della rete stradale e autostradale a medio-lungo termine, sulla base di 4 piani quinquennali tra il 2016 e il 2035. Il progetto di studio rappresenta una delle rac-

comandazioni principali del Piano Strade 2035, elaborato nel 2013. Il Piano Strade 2035 prevede la realizzazione di 5.500 km di strade, di cui 3.400 autostrade e 2.100 superstrade, con un investimento globale di circa 96 miliardi di dirham (più di 9 miliardi di euro). Il piano mira, inoltre, a modernizzare l'attuale rete stradale mediante la riqualificazione di 7.000 km di strade esistenti con uno stanziamento previsionale di circa 55 miliardi di dirham (circa 5 miliardi di euro), e anche a rinforzare ulteriori 24.000 km di strade, ricostruire 300 grandi opere e restaurarne altre 1.000. Per questi lavori il budget è di circa 70 miliardi di dirham (equivalenti a quasi 7 miliardi di euro). (riproduzione riservata)

Paese hanno aspettative di crescita di ricavi per il 38% (+4% rispetto al primo trimestre), l'8% si aspetta maggiori prezzi di vendita (+10%), il 28% una maggiore profittabilità (+4%). Al tempo stesso, per l'export le aspettative di incremento sono più fiacche per il prossimo anno: per l'Italia 18% (in calo del 6% sul primo trimestre). Le aspettative sono ovviamente influenzate da alcuni fattori macroeconomici internazionali, dall'Inghilterra post Brexit

all'impasse politica spagnola, dalle debolezze economiche e di integrazione sociale in Francia al tentato golpe in Turchia, dalle imminenti elezioni americane agli attentati terroristici nel cuore dell'Europa, fino alle dinamiche riguardanti i prezzi del petrolio. Fattori cui in Italia si aggiungono i possibili effetti derivanti dal prossimo referendum costituzionale oltre ai problemi legati alle banche. «Al momento si registra un alto livello di incertezza e

volatilità dei mercati», commenta Alessandro Dragonetti, managing partner di Bernoni Grant Thornton. «La Bce, i governi europei, le istituzioni finanziarie stanno lavorando per sostenere la stabilità monetaria e fiscale. C'è un'elevata pressione speculativa internazionale sulle banche europee con criticità patrimoniali che aumenta la complessità dello scenario economico anche italiano nel breve periodo». (riproduzione riservata)

Banca Sella, utili boom grazie alle cessioni

di Manuel Costa

L'utile netto del gruppo Banca Sella è balzato a 75,2 milioni di euro nel primo semestre rispetto ai 6,5 milioni del primo semestre dell'anno scorso. Merito delle componenti non ricorrenti realizzate con la cessione a Visa delle azioni ordinarie detenute in Visa Europe e con la cessione a HdI Assicurazioni della compagnia Cba Vita, della controllata Sella Life Ltd e della quota in InChiaro Assicurazioni. Ma l'utile sarebbe cresciuto anche senza operazioni straordinarie. Confermata la solidità patrimoniale con un Cet1 Phased In in progresso all'11,97% dall'11,28% di fine marzo e oltre il 7% assegnato dallo Srep. Il Cet1 Fully loaded è invece risultato l'11,9% (era all'11,2% al 31 marzo) e il Total Capital Ratio al 14,17% (13,5% al 31 marzo). In crescita anche la raccolta, in particolare è aumentata del 5,3% sia quella globale, al netto dei pronti/termine, anche per la cessione del ramo assicurativo, sia la raccolta diretta al netto dei pronti/termine passivi. (riproduzione riservata)

Per Masi Agricola 30 mln di ricavi

di Barbara Pianese

Masi Agricola supera le stime degli analisti. L'azienda vitivinicola ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi netti in aumento del 9% a 29,9 milioni di euro, pressoché in linea con le attese di Equita a 30 milioni di euro. A trascinare i ricavi il mercato italiano (+35%), ma crescono anche le Americhe (+8%) e l'Europa (+4%). L'ebitda aumenta a 8 milioni di euro, sopra le stime (7,7 milioni). Migliore delle attese anche l'utile netto, +25,80% a 3,9 milioni di euro. Il debito, stimato da Equita a 1 milione di euro, si è attestato a 0,7 milioni per le maggiori scorte di Amarone. «Siamo soddisfatti», ha commentato il presidente, Sandro Boscaini, «per aver chiuso bene il semestre, in termini di crescita e di redditività». La società ha avvertito che la riduzione dei finanziamenti Ocm per la promozione extraeuropea del vino impatterà negativamente sui conti 2016. «Ci sono buone possibilità, tuttavia, che Masi Agricola possa tornare ad avvantaggiarsi dei contributi con il nuovo bando biennale». Equita ha confermato il rating buy e il tp a 5,2 euro sul titolo, che però ha chiuso la giornata sull'Aim Italia in calo dello 0,24% a 4,24 euro. (riproduzione riservata)

Utili in calo a 2 mln per Txt e-solutions

di Mattia Franzini

La società di software Txt e-solutions ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 2 milioni di euro, in calo dai 2,3 milioni dello scorso anno. L'ebitda si è attestato a 3,3 milioni, poco sotto i 3,4 milioni della prima parte del 2015. I ricavi sono saliti del 6,6% a 33,2 milioni. La posizione finanziaria netta è risultata positiva per 0,5 milioni, in diminuzione rispetto agli 8,3 milioni di fine dicembre, a causa dell'acquisto di Pace GmbH (6,8 milioni) e del pagamento di dividendi per 2,9 milioni. In generale, il primo semestre è stato contraddistinto da due fattori: l'acquisizione della tedesca Pace GmbH, consolidata a partire dal 1 aprile 2016, e la ripresa dei ricavi da software Txt Retail nel secondo trimestre, che ha recuperato quasi per intero i rinvii di ricavi da software registrati nel primo trimestre. La società ha anche acquisito importanti contratti in Cina ed India, e si è rafforzata in Usa, Uk ed Europa continentale. Per il terzo trimestre il gruppo «prevede uno sviluppo positivo dell'attività», spiega la nota che accompagna i conti trimestrali. (riproduzione riservata)

Mutuonline cresce del 24% ma l'outlook è più cauto

di Teresa Campo

Crescita di ricavi, risultato operativo e utile netto a due cifre e superiori alle attese nel primo semestre per Mutuonline. Che però mette le mani avanti sull'andamento del business nel resto dell'anno a causa delle molte incognite che si profilano all'orizzonte, dal calo delle surroghe agli effetti della Brexit fino alla minaccia di una crisi di governo. Nel semestre chiuso al 30 giugno i ricavi di Mutuonline sono infatti cresciuti del 24,4% a 67,288 milioni di euro. La crescita dei ricavi ha riguardato sia la divisione Broking (intermediazione), che nei primi sei mesi ha registrato un incremento dei ricavi del 22,3% a 29,4 milioni, sia la divisione Bpo (Business process outsourcing), che ha migliorato il risultato del 26,1% arrivando a 37,9 milioni. Il risultato operativo è aumentato del 12,5% a 16,433 milioni con un margine operativo pari al 24,4% dei ricavi, in calo rispetto al margine operativo del medesimo periodo dell'esercizio precedente al 27%. Ha pesato la contrazione del margine della divisione Broking, passato dal 32,7% del primo semestre 2015 al 24% a seguito di un aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali legate a 7Pixel. In crescita invece, 22,4% al 24,8%, il margine operativo della divisione Bpo. Il risultato netto è così passato dai 9,9 milioni del primo semestre 2015 a 10,993 milioni (+11,5%). Più in dettaglio, nel semestre l'andamento della Divisione Broking evidenzia la prevista contrazione del contributo dell'intermediazione di mutui, la stabilità del segmento prestiti la crescita di quello assicurazioni, oltre al contributo positivo della Comparazione prezzi eCommerce, in parte riconducibile a differenze del perimetro di consolidamento. Quanto alla Divisione Bpo, il management si attende anche nella seconda parte dell'anno un affievolimento dei tassi di crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La forte crescita dei ricavi è dovuta al Bpo Mutui, che non ha sofferto della riduzione delle surroghe per tre motivi: un importante cliente storico ha guadagnato significative quote di mercato; la divisione ha avviato progetti pilota che hanno permesso di contrastare la riduzione dei volumi e infine nell'area servizi paranoariti il gruppo ha guadagnato quote di mercato grazie all'acquisizione di nuovi clienti. Leggera crescita per il Bpo Cessione del quinto, in flessione il Bpo Assicurazioni causa la razionalizzazione dei periti da parte di una compagnia cliente. Infine per Bpo Asset Management, risultati in leggera crescita, con la possibilità di un'accelerazione nella seconda parte dell'anno. Ieri a Piazza Affari Mutuonline ha chiuso in calo dell'1,59% a 7,45 euro. (riproduzione riservata)